

Londra, funerali pagati dallo Stato a chi sceglie di donare gli organi Polemiche sui soldi a chi offre ovuli

LONDRA. Lo Stato britannico potrebbe presto pagare i funerali delle persone che hanno accettato di donare i propri organi dopo la morte. In questo modo, sostiene il comitato di bioetica britannico, il Nuffield Council on Bioethics, sarà possibile sopperire alla carenza di organi per i trapianti nel Regno Unito. Sarebbe il primo provvedimento del genere al mondo. Per Marilyn Strathern, coordinatrice del comitato, il gesto sarebbe eticamente corretto: «Sarebbe una forma di riconoscimento sociale», ha detto. Ma per alcuni potrebbe trasformarsi in una trappola in cui una persona, per necessità, si trova a fare un gesto che non desidera. La Gran Bretagna ha una percentuale bassa di donatori di organi, il 30% della popolazione, e le liste d'attesa per un trapianto sono in media di 3 anni. Critiche sono state espresse anche sul fatto che nel rapporto si propone di riconoscere compensi a chi dona ovuli e sperma per la ricerca, lasciando invariate le leggi che vietano di offrire o accettare soldi per donare gli organi per la cura di altre persone. **(E.D.S.)**

